



Primo Piano - Sommergibile Titan: la Marina americana potrebbe aver rilevato l'implosione

Roma - 23 giu 2023 (Prima Pagina News) Fonti al Wsj: la Marina ha usato un sistema di rilevamento top secret già nella giornata di domenica. Guardia Costiera Usa: mezzo imploso per decompressione catastrofica.

L'implosione del Titan potrebbe essere stata rilevata già nella giornata di domenica da un sistema top secret usato dall'Esercito statunitense per rintracciare sottomarini da guerra. E' quanto fanno sapere al Wall Street Journal ufficiali che hanno partecipato alle ricerche del sommergibile fino a ieri, quando sono stati ritrovati i rottami. Il sistema di rilevamento, proseguono le fonti, sarebbe stato usato domenica pomeriggio, subito dopo aver ricevuto la notizia della scomparsa del sommergibile, andato distrutto a causa di una decompressione catastrofica, mentre si stava immergendo verso il relitto del Titanic, nell'Oceano Atlantico. Poche ore dopo, il sistema avrebbe un'implosione, nei pressi dell'area del ritrovamento dei resti del sommergibile. Stando ad un ufficiale, "la Marina Usa ha effettuato analisi dei dati acustici e ha rilevato una anomalia compatibile con una implosione o esplosione nelle generiche vicinanze del luogo dove il sommergibile Titan stava operando quando le comunicazioni si sono interrotte" e le informazioni ricevute, "anche se non conclusive, sono state immediatamente condivise con il responsabile delle ricerche per assistere la missione di ricerca e soccorso". Questo indicherebbe che i segnali intercettati lo scorso martedì non provenivano dal sommergibile. Nella giornata di ieri, il contrammiraglio della Guardia Costiera degli Stati Uniti, John Mauger, aveva dichiarato che i rottami ritrovati al fondo dell'Oceano Atlantico da un mezzo a pilotaggio remoto sono dello scafo del Titan. "Il mezzo è imploso e i detriti sono dovuti alla catastrofica perdita della camera di decompressione", aveva spiegato Mauger in conferenza stampa. I cinque rottami sono stati rinvenuti a 500 metri dal Titanic. Per la OceanGate, società titolare del sommergibile, non ci sono più dubbi: i 5 uomini a bordo sono tutti morti. A bordo si trovavano l'ad dell'azienda Stockton Rush, Shahzada Dawood e suo figlio Suleman, Hamish Harding e Paul-Henri Nargeolet. "Queste persone - ha precisato la società in una nota - erano esploratori nel verso senso della parola, accomunati dallo spirito di avventura e dalla passione per gli oceani e l'esplorazione: siamo vicini alle famiglie dopo questa tragedia". Anche secondo la Guardia Costiera, ormai, non resta più molto da fare: nelle prossime 24 ore, le navi e i medici coinvolti per trovare i cadaveri termineranno ogni attività.

(Prima Pagina News) Venerdì 23 Giugno 2023